

Segreteria Nazionale :  
Viale Pasteur, 10  
00144 Roma

Sede Legale:  
Via Petitti, 16  
20149 Milano

---

Roma, 12/07/2012

## **OGGETTO: DECRETO LEGGE SULLA SPENDING REVIEW**

Nelle sedute del 5 e 6 luglio il Consiglio dei Ministri ha approvato il secondo testo sulla "spending review", non ancora convertito in decreto-legge, oggetto di numerose analisi e modifiche nei suoi lavori parlamentari e all'interno dello stesso Consiglio dei Ministri.

Il documento, estremamente composito, mira a ridurre la spesa in numerosi ambiti dell'apparato statale, senza ridurre la quantità dei servizi erogati (infatti il Governo ha chiamato il decreto "disposizioni urgenti per la riduzione della spesa pubblica a servizi invariati"). L'eliminazione degli eccessi di spesa consentiranno, stando alle dichiarazioni del Governo, di non incrementare l'IVA di due punti percentuali fino a giugno 2013, di intervenire in materia pensionistica sul problema degli "esodati" e di operare nelle zone colpite dal recente sisma in Emilia Romagna. I risparmi per lo Stato dovrebbero essere di 4,5 mld per il 2012, di 10,5 mld per il 2013 e di 11 mld per il 2014.

I capitoli fondamentali di intervento hanno riguardato: l'attività negoziale delle pubbliche amministrazioni per l'acquisto di beni e servizi, la riduzione del personale delle amministrazioni pubbliche, la riduzione delle spese in materia di pubblico impiego, la razionalizzazione del patrimonio pubblico, interventi sulle società pubbliche in house, la riduzione della spesa dei Ministeri e degli enti territoriali, l'accorpamento delle province, interventi su Pubblica Istruzione, Università e Ricerca, riduzione e accorpamento dei Tribunali, misure urgenti per la chiusura dello stato di emergenza per il terremoto in Abruzzo.

Per quanto riguarda gli interventi in ambito di Sanità, il Ministro Balduzzi ha definito tale decreto come "un definanziamento con più componenti", va letto anche alla luce della manovra finanziaria estiva 2011 (vd. nostre circolari del 14/07/2011 e del 02/02/2012) che prevedeva risparmi in Sanità fino a 7,5 mld da conseguire con accordo tra Governo e



Regioni (Patto per la salute) o, in assenza, con la scaletta di riduzioni indicata nella nostra circolare di gennaio 2012.

Gli interventi del documento sulla spending review si sono rivolti alla modifica delle condizioni di acquisto di beni e servizi (con riferimento sia ai contratti di fornitura che verranno sia a quelli già in essere), alla spesa per i farmaci, alla spesa per i dispositivi medici e all'acquisto di prestazioni sanitarie da soggetti privati accreditati.

Il tetto di spesa per i dispositivi medici, dal 5,2% originario, passerà al 4,9% nel 2013 e al 4,8 nel 2014. Tali risparmi andranno conseguiti dalle Regioni sia utilizzando i prezzi di riferimento, sia attraverso interventi di razionalizzazione in fase d'acquisto.

I risparmi in Sanità saranno di 900 ml per il secondo semestre del 2012, di 1,8 mld per il 2013 e di 2 mld dal 2014.

Inoltre, per il solo secondo semestre del 2012 è previsto l'abbattimento del 5% degli importi e dei volumi di fornitura dei contratti già in essere, in deroga alle norma previste dal codice civile.

Distinti saluti,

IL SEGRETARIO  
Michele Clementi

